Anno XXXVII — Venerdì 26 Decembre 1884 — N. 301

GAZZETTA FERRARESE

(Servizio telefonico) GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO (Servizio telefonico)

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

SCARSI CONFORTI

Abbiamo esaminato la bellissima Relazione, dettata dal senatore Messedaglia e dall'on. Minghetti, sul riordinamento dell'imposta fondiaria; è darà argomento a parecchie nostre considerazioni. Non sono certo documenti che si esauriscono in pochi periodi. Accanto ai provvedimenti organici stanno i provvisorii per i disgravi alla proprietà fondiaria. E ci affrettiamo a soggiungere che ci paiono affatto insufficienti. La Commissione è stata più audace del ministro delle finanze il quale non osa neppure concedere a lontana scadenza la prospettiva dello sgravio della fondiaria. Per fare nuove spese si trovano sempre i danari; mancano soltanto per recare qualche conforto agli agricoltori!

Ma poichè questi hanno ragione, insistano secondo il consiglio dell'onorevole Bonghi, e vinceranno. La Commissione della Camera, cinque anni dopo la promulgazione della legge che riordina l'imposta fondiaria, farebbe cessare uno dei decimi di guerra aggiunti al principale della imposta fondiaria; dieci anni dopo cesserebbe il secondo decimo di guerra; quindici anni dopo il terzo. Questi sgravi di decimi, a periodi di cinque anni, non contenterebbero alcuno e turberebbero gli interessi dell'Erario. I nove milioni che perderebbe nel primo quinquennio, i 19 nel secondo ed i 28 nel terzo, peserebbero sulle finanze e non allevierebbero i contribuenti. C'è perfino chi dubita degli effetti di uno sgravio di venti a 29 milioni in un sol tratto; s'immagini poi l'inanità di un provvedimento abbocconcellato e protratto per 15 anni!

E nondimeno, neppure questa piccola concessione ha voluto fare il ministro delle finanze; quantunque la Commissione pensasse ai modi di risarcirlo delle perdite. Infatti, a compensare l'Erario del primo decimo di guerra che si abolirebbe, si assegnerebbero i proventi dei beni non censiti, i quali si sottoporrebbero, come la giustizia richiede, a imposta prediale. Agli altri due decimi provvederebbero i naturali incrementi delle imposte in 15 anni! Non si può essere più modesti e accomodanti; ma il ministro delle finanze non ha voluto soddisfare neppure la domanda di Commissari così poco esigenti. Invero li avremmo voluti più esigenti, molto più esigenti; e per il profondo rispetto che abbiamo del loro ingegno, crediamo che abbiano messo i tre periodi quinquennali a sgravio successivo dei tre decimi di guerra, per provocare una discussione, nella quale si adopereranno di fare al più presto lo sgravio totale.

Ce ne affida una osservazione capitale che troviamo nella Relazione dell'on. Minghetti. Dal 1876 al 1884, le spese ordinarie nel corso di otto anni crebbero di quasi cento milioni. E sceverando da esse la parte notevole che dipende dall'industria dei tabacchi assunta dallo Stato, dalle poste, dai telegrafi e da altri servizi pubblici rimunerativi, rimangono ancora quaranta milioni l'anno di vero e proprio aumento sulle spese ordinarie. Queste cifre, messe in rilievo da una Commissione così autorevole, dovrebbero impensierire i deputati e far loro sentire la responsabilità che hanno davanti al paese. Costringano i ministri a non accrescere le spese delle Amministrazioni alla ragione media di cinque milioni per anno. La maggior parte di queste spese è inutile; e il paese non può dire di essere amministrato meglio perchè ora spende 40 milioni l'anno più che nel 1876. Siamo usciti dalla parsimonia, e in ogni cosa si è largheggiato signorilmente. Gli agricoltori, che si trovano angustiati, hanno diritto di chiedere che si risparmi sulle spese non necessarie o inutili, e che si sgravino al più presto le loro proprietà dei tre decimi di guerra.

E ci duole che la Commissione della Camera non si accampi su questo terreno, dove ci parrebbe inespugnabile. C'è sempre la possibilità di attingere al Bilancio per le spese; non ci è mai la possibilità, secondo il ministro, di attingere ad esso per sollevare l'agricoltura. È troppo; ed a ragione diceva l'on. Bonghi che altra volta il grido del patriottismo era *pagate; oggi fate economie e sgravate gli agricoltori.*

Coll'alleviamento dei tre decimi si connette anche la questione delle sovraimposte comunali e provinciali. L'on. Minghetti ha subito visto che non valeva la pena di sgravare la parte principale dell'imposta fondiaria, se si lasciava intatta la facoltà di accrescere l'addizionale. Accadrebbe allora per l'imposta fondiaria ciò che è accaduto per quella sul macinato; cioè, che i Comuni aggravarono le loro tariffe di tanto sulle farine, di quanto s'era alleggerita la tassa dello Stato. La Commissione della Camera ha proposto che, a porre un freno ai centesimi addizionali dove essi oltrepassano già il limite legale, trovino almeno un limite di fatto nel massimo stanziato nel triennio 1881-83. Mitissime proposte anche queste. Ma non conviene illudersi; restringendo ai Comuni ed alle Provincie una fonte, bisogna allargarne altre e specialmente bisogna che il Governo sia più condiscendente ed equo al rinnovarsi dei patti per il dazio consumo. Ma su codesto punto che si collega coll'altro, oggi non entriamo. Intanto oggi, di fronte a questa impotenza del Governo, si può saggiare con molta evidenza la qualità della politica finanziaria che è stata seguita.

—

Dalla Capitale

Roma 24 Dicembre.

(L). I deputati sono partiti quasi tutti e quì si commentano le votazioni della Camera.

Fu bene che il Baccarini, non accettando il furbesco invito del Crispi di ritirare la mozione sospensiva, vi abbia insistito, imperocchè la votazione per appello nominale sulla proposta del Baccarini, ha dato modo a quei deputati della maggioranza che sono contrari alle Convenzioni ferroviarie, di affermare la loro separazione dalla opposizione pentarchica.

Gli on. Luzzatti, Gabelli, Rudinì ed altri molti, che non potevano votare l'ordine del giorno della Commissione pel passaggio alla discussione degli articoli delle Convenzioni, poterono, votando contro la proposta del Baccarini, respinta dal ministero come voto di sfiducia, attestare la loro adesione all'indirizzo politico del Gabinetto.

Il Baccarini fu inabile, poco avveduto, insistendo nella sua proposta, la cui reiezione con sì gran numero di voti contrari ha provato che v'è una maggioranza grande e costante, e compatta nell'appoggio del programma governativo, all'infuori delle Convenzioni ferroviarie.

La maggioranza pel governo sull'indirizzo politico supera gli 80 voti; quella che si affermò nella votazione pel passaggio alla discussione degli articoli delle Convenzioni fu di 49 voti.

Questa maggioranza, affermatasi sulla massima della soluzione del problema ferroviario, mediante l'esercizio privato, potrà modificarsi prima che la Camera arrivi allo scrutinio segreto, cioè prima del marzo o dell'aprile e si modificherà in più od in meno, a seconda della piega che prenderà la discussione degli articoli e delle modificazioni che il governo accetterà nelle Convenzioni.

Per esempio, se il termine dei contratti si ridurrà dai venti ai quindici anni, l'esercizio privato assumerà più evidente il carattere dell'esperimento, e potrà essere approvato da parecchi, i quali ora lo respingono perchè reputano eccessivo un ventennio.

Sulle tariffe, il Governo potrà concertare coi contraenti qualche miglioramento, nel senso indicato dall'on. Luzzatti, il quale, or che il principio dell'esercizio di Stato fu eloquentemente da lui difeso, ma respinto a gran maggioranza, potrà aiutare il Governo insieme coll'on. Rudinì ed altri di destra, ad introdurre nelle convenzioni modificazioni miglioratrici.

È più probabile, mi pare, che la maggioranza dei 49 s'accresca di quel che diminuisca, e questa è l'opinione che udii manifestare da molti deputati, anche contrari alle Convenzioni.

In complesso, la votazione di fiducia sulla proposta Baccarini, fu splendida pel ministero: la votazione sull'ordine del giorno Luzzati per l'esercizio governativo, fu tale da confermare l'opinione dell'on. Minghetti, che per ora sia impossibile costituire in quel principio una maggioranza: la votazione sull'ordine del giorno della Commissione pel passaggio agli articoli delle Convenzioni fu sufficiente considerato come guarentigia d'approvazione del progetto di legge, e come prova che non vuolsi più oltre indugiare la votazione del problema dell'esercizio ferroviario.

La Camera riprenderà i suoi lavori il 15 gennaio, e si accingerà subito alla discussione degli articoli delle Convenzioni.

Avremo di nuovo discorsi di due o tre giorni e votazioni per appello nominale sulle disposizioni principali dei contratti, sulla durata, sulla divisione delle reti, sulla percentuale ecc. ecc.

Insomma, ne avremo per tre mesi ancora di discussioni ferroviarie, ed io che dovrò annoiare i lettori scrivendone, faccio punto su questo tema.... per oggi.

Dicesi che S. M. il Re desideri assai di promulgare la legge per Napoli il 1 gennaio.

In quel giorno Egli, ricevendo le deputazioni dei due rami del Parlamento, darebbe loro la notizia della promulgazione di quella legge.

In quanto ai lavori del Senato, noterò che ieri fu annunziata dall'alto consesso una lettera dell'onorevole Iacini, colla quale domanda che gli si fissi un giorno per richiamare l'attenzione del Governo, sulle conseguenze direttamente finanziarie e indirettamente politiche, che scaturiscono dall'inchiesta agraria.

Come sapete, l'on. Iacini fu presidente e relatore generale di quella inchiesta, la quale si conchiuse con proposte precise e formali, presentate al Governo e al Parlamento.

Perchè quelle proposte non si discutono? Non era più opportuno da parte della Camera discutere quelle conclusioni, che stabilire la discussione d'una mozione vaga e indeterminata, come quella dell'on. Lucca?

Si vuol forse finire coll'ordinare un'altra inchiesta?

Ieri il Senato non era in numero legale, e le votazioni dovranno rinnovarsi il 30 dicembre.

ECHI VATICANI

Il Pontefice ha ricevuti avantieri i cardinali. Sua Em. Sacconi, decano del Sacro collegio, gli leggeva un indirizzo, in cui si fanno voti ed augurii pel Natale.

Il Papa rispondeva dicendo:

« La letizia per sì fausta ricorrenza sarebbe maggiore se tempi meno tristi volgessero per la Chiesa e meno difficile ne rendessero il governo. Tra le quali difficoltà la più grande è quella che tocca la nostra posizione intollerabile, che sempre più si manifesta dalle prove e dai fatti che vanno svolgendosi.

« L'anno volgente dimostra che nelle presenti circostanze, neppure l'esercizio della carità rimane libero al Pontefice nella sua Roma. Tutti ricordano con quanto accanimento la stampa si è scagliata contro il disegno accennato di aprire, presso il Vaticano, a nostre spese, uno spedale pei colerosi, con quali insinuazioni e interpetrazioni maligne si cercasse di snaturare quell'atto: con quali arti e minaccie si cercasse di impedirne l'esecuzione.

« Ci è di immenso rammarico l'empietà con cui liberamente si spargono dai protestanti le dottrine eretiche, si assalgono i dogmi più augusti della religione, quì in Roma, centro della fede, colla moltiplicazione dei templi eterodossi.

« Altre offese nuove e gravissime abbiamo ragione di temere per la

Chiesa. Fu già presentata al Parlamento una legge sul divorzio, ripugnante apertamente all'insegnamento di Cristo; legge che è degradante ed umiliante per la donna, compromettente l'educazione ed il benessere della prole, rompente i vincoli della Società domestica seminante la discordia nella famiglia, fonte di corruzione dei costumi e principio di rovinosa decadenza degli Stati.

« Se pertanto questo desiderio delle sètte e il voto dei frammassoni venissero appagati, una legge tanto ripugnante ai principii cattolici si vedrebbe promulgata da questa Roma, d'onde dovrebbe solo partire e diffondersi per tutta la cristianità la pura luce delle verità rivelate e lo splendore della vita cattolica.

« Saremo in gravi timori finchè durerà la presente condizione di cose, contraria alla dignità ed indipendenza del Pontefice, lesiva della libertà degli ecclesiastici nel loro supremo potere. Essa fa sentire in noi sempre più grave il dominio dell'altrui forza, e il mondo cattolico comprende sempre meglio l'impossibilità di acconciarsi a tale stato di cose e di rimanere, di fronte ad esso indifferente. »

La spedizione Bianchi e l'on. Mancini

La *Riforma* nel suo numero di Mercoledì scriveva:

L'on. Mancini, intervenuto alla Camera nella seduta antim. di ieri, per sostenere la discussione del nuovo trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna, promise che avrebbe risposto nella seduta ordinaria alla interrogazione degli onorevoli Carpeggiani e Gattelli sulle tristi voci che corrono nuovamente, intorno alla spedizione diretta da Gustavo Bianchi.

Ma invano si aspettò, la promessa risposta dell'on. Ministro degli Esteri.

Il silenzio dell'on. Mancini ci fa credere che egli nulla sapesse intorno al doloroso argomento, sul quale lo avevano interrogato i due deputati di Ferrara, o che nulla volesse dire di imbarazzante.

Le notizie che a noi sono pervenute oggi da Aden sono pur troppo dolorosissime, e non lasciano più campo a sperare che sia stata immaginaria la notizia dell'eccidio.

Una conversazione con Cecchi che parte per il Congo

La *Tribuna* pubblica una conversazione del suo corrispondente col capitano Cecchi che si trova a Pesaro.

Il capitano Cecchi gli disse quanto sommariamente vi riferisco.

La spedizione italiana nel Congo partirà da Genova alla fine del mese. Ne faranno parte oltre gli ufficiali della marina un maggiore di fanteria Luciani e il naturalista torinese Michela.

Da ogni angolo d'Italia pervengono al Cecchi lettere di persone che si offrono di accompagnarlo. Molti giovani anche di illustri famiglie domandano di partire con lui.

Lo stesso Re Umberto gli diede una lista comprendente una ventina di giovani desiderosi di seguire a proprie spese il viaggiatore romagnolo.

Appena la spedizione sarà giunta alla foce del Congo, Cecchi con sufficiente seguito salirà la corrente del fiume fino alle prime cateratte con apposite barche.

Di là, provvedutosi di mezzi per il trasporto del bagaglio, si inoltrerà nel continente. Lo scopo della spedizione, che durerà un anno e mezzo, è d'esplorare completamente e studiare il bacino del Congo per un'eventuale occupazione, in seguito alla decisione della conferenza di Berlino. Cecchi ha piena fiducia nell'esito della sua intrapresa.

IN ITALIA

ROMA 24 — Il *Diritto* scrive che sinora il governo non ha ricevuta alcuna notizia ufficiale, che confermi il massacro della spedizione italiana Bianchi in Africa.

Nel caso però che la notizia si confermasse, il *Diritto* dice che il ministro Mancini non ne avrebbe alcuna responsabilità, avendo egli tentato di dissuadere il viaggiatore Bianchi dall'avventurarsi nella via seguita.

— È imminente un vasto movimento del personale dei sotto-prefetti e dei consiglieri delegati.

— È terminato oggi davanti al nostro Correzionale, il processo contro gli arrestati del 13 luglio per i fatti di Porta Angelica.

Il tribunale condannò Giovanni Soci (fratello del redattore capo del *Fascio*) a 4 anni di carcere; Mollo e Andreoli a tre anni di carcere; Cesari ad un anno della stessa pena. Tutto ciò in conformità alle domande del P. M.

Assolse gli altri cinque; contro due di questi il P. M. aveva ritirato l'accusa.

— È stato arrestato a Roma lo studente Luigi Santini, diciannovenne, imputato di aver preso a revolverate e ferito mortalmente certo Holz commesso in uno di quei piccoli bersagli ambulanti che trovansi in piazza di Termini. Il ferito si trova in fin di vita.

— Stasera al Quirinale ha luogo il ricevimento intimo. I Reali distribuiranno i doni di Natale a tutte le persone delle loro case.

La Regina si recò oggi alle ore cinque nella sala del Trono ove fece collocare i doni pei grandi funzionari della Corte.

Quelli destinati agli ufficiali della casa militare ed ai gentiluomini della casa civile verranno estratti a sorti.

Stasera il conte Panissera portò i doni, in nome del Re, alle dame dell'Annunziata donna Amalia Depretis e donna Laura Minghetti.

Il dono a donna Amalia Depretis consiste di un *collier* d'oro a larga fascia con sopra tre zaffiri. Quello a donna Laura Minghetti consiste in una spilla con brillanti e pietre preziose.

CALTANISETTA — Una disgrazia avvenne a poca distanza da Caltanisetta. In una galleria in riparazione il fuochista d'un treno, sporgendo la testa onde assicurarsi dell'andamento della locomotiva, urtò contro le armature e fu sbalzato a terra.

Raccolto sconciamente mutilato poco dopo spirava fra atroci spasimi.

Chiamavasi Sambi Attilio ed era di Rimini.

MAROSTICA — Si è tenuto un numeroso comizio di agricoltori nel quale fu deliberato con voti unanimi di chiedere al Parlamento urgenti provvedimenti per scongiurare la crisi agraria.

PALERMO — Ieri l'altro è arrivato il cardinale Celesia, arcivescovo di Palermo, proveniente da Montecassino. Il tempo era freddo e piovoso, e poca gente lo attendeva alla stazione. La questura aveva prese molte misure di precauzione, e la carrozza di monsignore si vedeva circondata da questurini.

Allorchè la vettura giunse a piazza Vigliana, fu accolta da una salva di fischi e dalle grida di « Viva Garibaldi ».

CATANIA — Pochi giorni or sono, il Circolo ordinario delle Assisie condannava a venti anni di lavori forzati due robusti giovanotti di Assero, i quali con un paio di pugnalate, date con una sicurezza e precisione degne del più esperto anatomico, ammazzarono, nella chiesa di Assero, il parroco, perchè questi si oppose con tutte le forze di cui può disporre un prete, che quei due messeri portassero a spalla il simulacro di non sappiamo qual Madonna, insieme con altri confratelli.

LIVORNO — Il sindaco Fernandes, riconosciuti vani i suoi sforzi a comporre una nuova Giunta, ha presentate le sue dimissioni.

NAPOLI — Dopo il furto di 100,000 lire al conte Marigliano, che, tra parentesi, è la seconda volta in un anno che viene derubato, anzi, la prima volta una sua sorella morì di spavento — si ha da registrare un altro furto ingente.

Al quarto piano del palazzo n. 8 al vico Carrozzieri, dimora Michele Pessina, il quale avendo perduto la moglie nell'ultimo colera, abita solo coi á

Ieri l'altro il Pessina si recò a pranzo da un trattore, però quando rientrò a casa trovò che i ladri ne aveano scassinato la porta d'ingresso e sottratto varii oggetti di valore, più lire 1015 in biglietti di banca, un titolo di rendita italiana al portatore per annue lire 25 e quattro titoli di rendita intestati di lire 3000 annue, cioè lire 58,000 circa.

Nella casa del derubato furono trovati gli strumenti che erano serviti alla scassinazione.

ALL'ESTERO

GERMANIA — I giornali di Berlino si compiacciono dell'ultima votazione della Camera italiana e constatano che quel risultato comprova la vitalità del ministero Depretis e il buon senso del popolo italiano.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* invita i tedeschi a desistere dalle sottoscrizioni — che vi ho annunciato — per fornire al Gran Cancelliere i fondi necessarii per stabilire un terzo direttorato al ministero degli esteri.

Dice il governo — pur essendo sensibile alle buone intenzioni della maggioranza dei tedeschi — non potrebbe accettare una tal sottoscrizione, che creerebbe un precedente anti-costituzionale.

Che, del resto, ove il Reichstag — in terza lettura rifiutasse i crediti chiesti al governo questo può appigliarsi ad altri espedienti, per trionfare dell'opposizione.

La qual cosa adombra la possibilità di un nuovo scioglimento del Reichstag prussiano.

BELGIO — Da Bruxelles si annunzia che lo scisma fra i liberali si accentua sempre più. I secessionisti della Associazione liberale formeranno una *Lega liberale*, la quale ora ha per programma la revisione della costituzione e la separazione della Chiesa dallo Stato.

FRANCIA — Il processo della signora Hugues comincierà all'otto gennaio. Sarà difesa da Gatineau.

STATI UNITI — Addirittura l'America è il paese delle cose incredibili. Non solo i ladri evadano dalle prigioni, come da noi, ma vi rientrano per rubare. Questo è accaduto al penitenziario di Coney, dove ladri più che audaci hanno storto le sbarre di ferro di una finestra, sono entrati nel laboratorio di calzatura, e quindi fratturata la cassa forte, hanno portato via tremila dollari, svignandosela poi senza ringraziare nessuno nè lasciar l'indirizzo.

CRONACA

Beneficenza. — Alla Presidenza della Pia Casa di Ricovero pervennero in occasione della festa di ceppo le seguenti generose offerte:

Camerini conte cav. Giovanni L. 350
Camerini-Raimondi contessa Luisa . . . . » 100
Navarra dott. Gustavo . . . » 100

La Presidenza stessa vuol pubblicamente espresso il suo animo riconoscente per la costante liberalità dei benefattori del pio Istituto.

Cose d'arte. — Un'altro nostro bravo concittadino, il quale merita l'appoggio e copiose commissioni è il sig. Angelo Lana scultore, di cui ci siamo già altra volta occupati su questo giornale, riproducendo gli encomî che a lui tributava concorde la stampa di Macerata, ove lasciò di se il più caro ricordo.

Lo scultore Angelo Lana à compiuto in questi ultimi giorni uno stupendo busto rappresentante il ritratto di una bellissima ed elegante signora, di cui tacciamo il nome, per eccitare maggiormente la curiosità nei nostri lettori, a dare una scappatina nello studio del Lana (Via Borgo Leoni, già studio del cav. Torreggiani).

Fu detto da taluno che il busto è il sonetto della scultura. Si è così diciamo che il Lana ha fatto un gran bel sonetto in quanto che il suo pregevole lavoro è modellato con gusto così fine e squisito da innamorare.

Noi non dubitiamo che i nostri concittadini vorranno accorrere allo studio del Lana; certi di riportare una gradita impressione, ammirando l'opera che egli ha così artisticamente plasmata.

Manicomio provinciale. — Il bollettino mensile testè uscito reca il seguente movimento dei malati nel mese di novembre p. p.

Esistenti al 1° del mese 297, entrati nel mese 12. Uscirono: 5 guariti, 1 non migliorato, morti 3.

Rimasti al 30 novembre 300.

Tentato furto. — Sconosciuti ladri, mediante rottura penetrarono nel palazzo dei marchesi Strozzi in Piazza Sacrati allo scopo di rubarvi, ma per circostanza fortuita non poterono mettere ad effetto il delittuoso intento.

Arresto — I RR. Carabinieri, dietro mandato di cattura procedettero all'arresto di T. A.

Teatro Comunale — Una indisposizione del tenore Sig. Metellio, ha fatto rimandare a questa sera la prima rappresentazione della *Gioconda*.

Sala Rizzato. — La compagnia marionettistica veneta dà questa sera grande rappresentazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
23 Decembre

Bar° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 2°, 2 c
Alt. med. mm. 751,75	» mass.ª + 5°, 5 c
Al liv. del mare 753,88	» media + 3°, 9 c
Umidità media: 87°, 6	Ven. dom. NE; E

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 6. 26.
24 Decembre — Temp. minima + 3° 4 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
24 Decembre ore 0 min. 4 sec. 26.

Telegrammi Stefani

Madrid 23. — Al momento di firmare la convenzione con la Germania e l'Inghilterra riguardo al Borneo e le Isole Sulu sono sorte nuove difficoltà dalla Germania, domandando essa nuove concessioni.

La Germania inoltre dichiarò che aggiornerà la creazione dell'ambasciata a Madrid, temendo che il Reichtag rifiuterebbe il credito.

Parigi 23. — Un articolo del *Temps* dimostra che le proposte inglesi per l'Egitto sono inaccettabili.

In questi circoli politici assicurasi che Waddington non porterà a Londra una risposta formale del governo francese, che intende conoscere avanti le opinioni delle altre potenze.

Affermasi però le difficoltà per un accordo sono grandissime.

Londra 24. — Il *Times* scrive: Durban comandante la cannoniera inglese *Goshusk* innalzò la bandiera inglese su Porto Durnford su la costa settentrionale del Zinzibar. Il governo inglese vuole così evitare ogni errore da parte delle potenze affermando il suo protettorato su questo territorio.

Madrid 24. — Il Vaticano ringraziò la Spagna che favorì alla conferenza di Berlino le missioni cattoliche in Africa.

— La Commissione del Senato approvò il bilancio delle entrate con qualche modificazione, mantenne l'imposta sulle congregazioni religiose votata dalla Camera.

Il *Débats* ha da Berlino, che le Potenze stabilirono di considerare le proposte finanziarie inglesi per l'Egitto come non avvenute, se l'Inghilterra non domanda espressamente la risposta.

— Mentre i tedeschi occupavano la costa d'Africa, i delegati della Società spagnuola ed africana occuparono la zona interna, rimpetto a Corisco, presso Fernandopo. Il territorio, chiamato montagna di cristallo, comprende 15 mila k. q., ottanta capi indigeni riconobbero la sovranità della Spagna.

Melbourne 23. — Il primo ministro della regina Vittoria invitò i governi delle altre colonie australiane ad associarsi ad una protesta comune contro le annessioni tedesche nel Pacifico.

Roma 24. — Ricevendo il Collegio dei Cardinali, il Papa pronunziò un violento discorso sulla situazione presente del Vaticano. Disse che è ogni giorno viepiù intollerabile la condizione fatta al Papa; parlò del progetto del Lazzaretto papalino e delle opposizioni della stampa, la quale si scatenò contro snaturando lo scopo che si era prefisso il Pontefice.

Aggiunse che il nuovo ordine di cose ormai lo riduce a meno di un semplice privato, perchè il Papa non ha più nemmeno la libertà di poter fare la carità a Roma.

Il Pontefice, con vive parole, deplorò la fondazione di nuovi tempi protestanti; protestò contro il progetto del divorzio contrario ai precetti di Cristo, contrario alla dignità della donna, all'educazione dei figli, alla concordia delle famiglie e alla moralità publica!

New York 24 — Il teatro dell'opera comica si è incendiato.

Pianosa 24 — La *Matteo Bruzzo* finì ieri lo sbarco dei passeggieri sospeso causa il maltempo. Continua lo sbarco del bagaglio e delle masserizie. La salute dei passeggieri e dell'equipaggio è buona.

Berna 23. — Essendo scomparso il cholera dalla Francia e dall'Italia, tutte le misure inceppanti i rapporti commerciali sono levate.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Nel giorno 18 Dicembre 1884 mancava ai vivi la signora **Maria Ciancaleoni vedova Marucchi.**

Donna di alti e religiosi sentimenti; per le grazie dello spirito e coltura della mente seppe emergere nelle più elevate classi della società come pur anco distinguersi per le nobili virtù del cuore! Moglie specchiatissima formò la felicità del marito, madre vigilante, tenera, fu l'idolo dei figli.

Ad inenarabili dolori della vita Le fu scudo la costante serena fermezza delle anime cristiane.

Le superstiti figlie Irene ed Enrichetta benedicendoti depongono sul tuo lagrimato avello un fiore.

PILLOLE DI BLANCARD

Avviso importante

A partire dal 1º Gennaio 1885, tutti i nostri flaconi di Pillole o Siroppo all' joduro di ferro porteranno il **Timbro di garanzia dell' Unione dei Fabbricanti** *per la repressione della contraffazione, ciò che permetterà al pubblico di riconoscere facilmente i nostri prodotti.*

L' **Unione dei Fabbricanti** *perseguiterà essa stessa direttamente ogni imitazione, ogni uso illecito, ogni vendita d'un prodotto portante indebitamente il nome dell'* **Unione dei Fabbricanti.**

Blancard

Farmacista, 40, rue Bonaparte, PARIS.

Sirop Codéine Tolu Zed

Il **Siropo** del Dre **Zed** è un calmante prezioso pei *Fanciulli* nei casi di **Tosse canina,** *insonii*, ecc.; contro la *Tosse* nervosa dei **Tisici,** le affezioni dei *Bronchi, Catarri, Costipazioni*, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.

Deposito presso tutti i farmacisti

CHOCOLAT Suchard

NEUCHATEL (SVIZZERA)

SI TROVA DAPERTUTTO

UTILITÀ E CONVENIENZA

Qualunque persona che volesse una buona MACCHINA DA CUCIRE e spendere bene il suo denaro, si rivolga alla conosciutissima ditta

PISA E SOSCHINO

IN FERRARA — *Via Mazzini N. 9*

dove troverà un assortito e speciale deposito delle migliori MACCHINE DA CUCIRE, tanto a mano che a pedale garantite per qualunque tempo. Oltre la bontà e la perfezione delle medesime, la ditta suddetta e in grado di praticare prezzi minori da quelli che spacciano altri venditori, sulle seguenti macchine cioè:

RENANIA — REGINA MARGHERITA — CELERE — ERCOLE — SASSONIA REGIA — SINGER NAUMANN (da non confondersi colla così detta Singer), tutte queste macchine sono vere Originali e premiate con medaglia d' Oro, esse lavorano qualunque stoffa tanto grossa che fina.

MACCHINE POLYTIPE per Calzoleria, ultimo sistema, con due navette.

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina.

Deposito di Aghi, Cotoni, Seta, Refe ed Olio, tutto di prima qualità.

Il miglior rimedio contro la tosse

SONO LE

Pastiglie Caresi

A BASE DI CATRAME

La più splendida prova della loro immancabile efficacia si riassume, nell' immenso smercio che se ne fa tanto in Italia quanto all' estero. E ciò è tanto vero, che da un anno a l' altro la cifra della vendita aumenta considerevolmente.

Queste Pastiglie premiate con medaglie d' oro e d' argento a quasi tutte le esposizioni sì nazionali che estere guariscono in brevissimo tempo; la debolezza di stomaco e di petto, le Tosi incipiente, i Catarri polmonari e vescicali, l' Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, le bronchiti, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura. Si vendono esclusivamente a scatole al prezzo di L. 1 in Firenze, al Laboratorio Chimico-Farmaceutico, *Via San Gallo*, n. 52. — *Si trovano pure in tutte le principali Farmacie del Regno.*

FERRARA - Farmacie, Perelli, Navarra e Cabrini — ROVIGO - Caffagnoli, Diego e Gamberotti — ADRIA - Simoni — CAVARZERE - Basoli — BOLOGNA - Zarri, Veratti, Bonavia, Bernaroli a Gandini.

Non più tosse

coll' uso delle infallibili

PASTIGLIE del **DOWER** con Balsamo del Tolù

preparate nella Farmacia Centrale di Carlo Austrua dal Chimico-Farmacista **G. Losi.**

Sono le migliori finora conosciute per combattere ogni genere di Tossi: Tossi nervose, Tossi catarrali, Tossi convulse ecc. — Le prime celebrità mediche le prescrivono con immenso successo nelle *Bronchiti* e nelle *Polmoniti*; troncano immediatamente le costipazioni incipienti, risolvono sollecitamente quelle acute e sono vantaggiosissime nelle croniche.

Prezzo L. 1 la Scatola

Deposito generale per la vendita alla Farmacia centrale di CARLO ASTRUA, Via dei Martelli, 8, Firenze ed all' ingrosso presso Carlo Erba e Manzoni e Comp. Milano.

DEPOSITARI — *Ferrara*, presso Perelli — *Ravenna*, Savini Luigi, Succi Raffaelle — *Forlì* Valenza Antonio — *Faenza*, Carboni Emanuele — *Modena*, Selini, Fregni.

CORRIERE DELLA SERA

Milano - ANNO X - 1885 - Tiratura: Copie 25,000.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano (a domicilio)	Lire 18 —	Lire 9 —	Lire 4 50
Regno d' Italia	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Estero (Stati Unione postale)	» 40 —	» 20 —	» 10 —

(Per spese di spedizione dei doni, vedi sotto)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, riceverann o *gratis*, per tutta la durata dell' abbonamento il giornale settimanale:

L' Illustrazione Popolare

Questa pubblicazione, diretta da C. RAFFAELE BARBIERA, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO

Il *Corriere della Sera* offre quest' anno a chi paga anticipatamente l' abbonamento per un anno, oltre l' *Illustrazione popolare*, un premio che supera quelli degli anni precedenti e quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

UMILI AMICI

GRANDISSIMA OLEOGRAFIA DEL CELEBRE STABILIMENTO BORZINO DI MILANO *dell' altezza di un metro circa per centim. 45, e del valore di* **Lire venticinque**

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d' un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

N. B. Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **centesimi 60** al prezzo d' abbonamento per l' imballaggio e spedizione di questo dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1. 20.**

DONO AGLI ABBONATI PER SEI MESI

Chi paga anticipatamente l' abbonamento per un semestre avrà in dono un volume di racconti di GIULIO VERNE, autore di tanti notissimi capolavori. È intitolato:

MARTINO PAZ

splendido volume, grande, di 250 pagine illustrato da molte incisioni in legno.

N. B. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per la spesa di spedizione del premio. Gli abbonati esteri centesimi 60.

Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquista per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. È impresso con una delle celebri macchine rotative della fabbrica *Koenig e Bauer* (12,000 copie all' ora).

Per abbonarsi indirizzare vaglia postale all' amministrazione del CORRIERE DELLA SERA, Milano, Via S. Paolo, 7.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XX. — ABBONAMENTO 1885

IL SECOLO

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA COPIE 115,000

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO per mantenere la fama d'essere il Giornale il più completo ed il più rapidamente informato, continua ad ampliare e perfezionare il suo servizio telegrafico particolare che può competere con quelli de' più importanti periodici Inglesi ed Americani.

IL SECOLO per arrivare in quasi tutta Italia con una **edizione completa** il giorno stesso della sua pubblicazione, e per rendere sempre più sollecita la sua tiratura in continuo aumento, la farà eseguire col nuovo anno in **quattro doppie macchine rotative a carta continua** che danno 18,000 copie all'ora cad' una.

IL SECOLO si è assicurato pel nuovo anno le più importanti primizie letterarie, per cui pubblicherà in appendice nuovi romanzi di Richebourg, Montépin, Ohnet, Conard, Delpit, Theuriet, Deslys, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco,** edizione comune.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

E riceverà subito in dono lo stupendo **quadro oleografico** rappresentante

LA LUNA DI MIELE

di E. MOSLER

della straordinaria dimensione di 1 metro d'altezza per 60 centimetri di larghezza. Perfetto lavoro d'arte come colorito ed esecuzione che costerebbe in commercio non meno di L. 25.

NB. Per ricevere franco a destinazione il gran quadro oleografico, i due giornali e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano. L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi**

Al romanzo illustrato di *Alessandro Dumas:* **Avventure di quattro donne** un volume in-4, di pag. 208, con 30 illustrazioni.

Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Centesimi 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMIO SEMIGRATUITO: Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, riceveranno **IL TEATRO ILLUSTRATO** giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso del- **l'Emporio Pittoresco** *in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre*

☞ **IL SECOLO,** per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. **25** la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. **3.** — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore **EDOARDO SONZOGNO,** in **Milano,** Via Pasquirolo, N. 14.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)